Nelle elezioni amministrative

Islanda: più voti ai due partiti della sinistra

I comunisti guadagnano il 7,4 per cento, i socialdemocratici invece il 7 per cento

REYKJAVIK — Netta sconfitta, nelle elezioni amministrative di domenica dei partiti governativi — vale a dire il partito dell'indipendenza (conservatore) e il partito del progresso (agrario) — in Islanda, mentre i partiti di sinistra (comunisti e socialdemocratici) hanno guadagnato complessivamente oltre il 14 per cento dei voti. Il 25 giugno si svolgeranno nel Paese le elezioni politiche, e il risultato delle amministrative di domenica potrebbe preludere, in questo quadro, ad un rovesciamento della maggioranza governativa o in ogni caso ad un notevole indebolimento della coalizione conservatrice uscita vittoriosa dalle elezioni del 1974.

Particolarmente clamorosa la sconfitta nella capitale dove il partito dell'indipendenza ha perso la maggioranza nel consiglio comunale dopo 60 anni di dominio continuativo. Gli osservatori ritengono che i partiti della maggioranza abbiano duramente pagato le conseguenze della crescente inflazione che ha raggiunto il 35 per cento e del relativo blocco dei salari, deciso dal governo.

Su scala nazionale il Partito di alleanza popolare (comunista) ha ottenuto il 24,5 per cento con un aumento del 7,4 per cento; i socialdemocratici hanno avuto il 16,5 per cento, con un aumento del 7 per cento; i liberali di sinistra 11,1 per cento (con un calo del 3,6 per cento); il partito dell'indipendenza il 39,9 per cento con una perdita del 9,5 per cento. Il partito del progresso (agrario) ha avuto il 15,2 per cento con un calo del 3,6 per cento. La coalizione di governo è dunque arretrata complessivamente nella misura del 12,4 per cento.

Avviato a Mosca da delegazioni delle Comunità

Dialogo ad alto livello fra il Comecon e la CEE

Buone prospettive di collaborazione per le « informazioni statistiche » e la « unificazione degli standard »

Dal nostro corrispondente

MOSCA — Tra Comecon e CEE atmosfera distesa con buone prospettive di collaborazione nel settore degli scambi di « informazioni statistiche » e nel processo di « unificazione degli standard »: questi in sintesi i primi risultati ottenuti a Mosca in seguito all'incontro di delegazioni delle due comunità economiche dell'est e dell'ovest: Comecon (guidata dal presidente Nikolai Fadeev) e Comunità europea (guidata dal vicepresidente Wilhelm Haferkamp).

La trattativa svoltasi nella capitale sovietica non è nuova: sondaggi e incontri sono già stati avviati da tempo, ma si è sempre trattato di « approcci ». Ora invece si è giunti ad un riconoscimento ufficiale e all'avvio di un dialogo ad alto livello. Non a caso le discussioni tra i rappresentanti delle due strutture economiche si sono protratte con una seduta record di 24 ore. « Una vera e propria maratona » — ha detto ai giornalisti Haferkamp durante una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata danese — che ha permesso di verificare lo stato delle relazioni e gettare le basi per uno sviluppo ulteriore.

In pratica i colloqui moscoviti hanno dimostrato che si è ad un punto chiave e che la trattativa può e deve concludersi con un accordo. È stata manifestata così una precisa volontà per elevare il tipo di rapporti in modo tale da rispondere al corso degli avvenimenti europei facendo marciare il settore economico al passo dello sviluppo delle relazioni politiche e diplomatiche.

Si è constatato che l'atmosfera del settore economico nelle relazioni est-ovest è notevolmente migliorata negli ultimi tempi e che pertanto si può avviare una nuova fase.

[illegible]

c. b.

Si è svolto ad Atene il X congresso del Partito comunista di Grecia (KKE)

ATENE — Si sono conclusi in questi giorni ad Atene i lavori del X congresso del Partito comunista di Grecia (KKE). [illegible] KKE svolto all'interno del Paese in piena legalità dopo ventitre anni [illegible] 1946 [illegible] 1974 dopo la caduta dei colonnelli [illegible] 1977 il KKE ottenne il 9,36 per cento dei voti e 11 seggi al Parlamento.

Ai lavori del congresso hanno partecipato 674 delegati con diritto di voto deliberativo, 153 delegati con voto consultivo e 64 membri e [illegible] del partito [illegible] rappresentanti dei partiti [illegible] assistito al congresso delegazioni di [illegible] partiti comunisti. Il PCI era rappresentato dal compagno Briardi, della Segreteria, il quale nel suo intervento si è soffermato sulla situazione politica nel nostro Paese e sui problemi che i comunisti italiani stanno affrontando.

Nell'ampia relazione presentata al congresso dal compagno Harilaos Florakis, confermato segretario generale del partito, si fa il bilancio positivo delle lotte e dei risultati ottenuti [illegible] di massa del partito [illegible] di rafforzare e ampliare la sua presenza nella vita politica e nelle lotte quotidiane [illegible].

Per il KKE oggi in Grecia [illegible] La prima, espressa dalla politica del governo e del partito di maggioranza [illegible] Nuova democrazia di Karamanlis, serve gli interessi della classe dirigente, del grande capitale e dei monopoli, delle forze imperialiste. A questa linea si oppongono le forze di opposizione democratica, il partito centrista EDIK [illegible] PASOK, le altre forze della sinistra, ma talvolta anche frange ristrette [illegible]. Queste forze sono però divise da profonde differenze di valutazione e [illegible] da interessi contrapposti [illegible] A queste forze, e in particolare a PASOK, il KKE propone una collaborazione che porti ad una vera e attuabile alternativa [illegible].

I portando [illegible] gruppo dirigente del partito Florakis e gli altri dirigenti del partito, anche con accenni critici a chiusure settarie, hanno sottolineato che [illegible] collaborazione [illegible] capitalismo [illegible] per il [illegible] popolo [illegible] collaborazione con [illegible] forze democratiche [illegible] secondo Florakis [illegible] che maturino [illegible] può essere pacifica o violenta a seconda del comportamento [illegible].

[illegible] larghe e libere discussioni [illegible] anche questioni teoriche [illegible] di massa [illegible] internazionale [illegible].

[illegible] particolare attenzione [illegible] ad una presenza più attiva [illegible] dei comunisti nei sindacati, nelle organizzazioni di massa e nel rapporto con gli intellettuali. Sono stati largamente dibattuti anche i problemi di politica estera affermando fra l'altro la necessità di una soluzione pacifica della crisi con la Turchia, la solidarietà con la giusta causa del popolo cipriota, la ferma opposizione all'ingresso della Grecia nella CEE e nella NATO.

Il congresso è durato una settimana (dal 15 al 21 maggio).

Vi partecipano 140 persone familiari di scomparsi

Seconda settimana a Santiago dello sciopero della fame

Proseguirà a tempo indeterminato - Alcuni alimentati per endovena - L'adesione del Consiglio delle Chiese

L'AVANA — Centoquaranta persone, per la maggior parte donne, hanno iniziato la settimana di sciopero della fame a Santiago del Cile per appoggiare la loro richiesta intesa a conoscere dalla giunta militare che fine hanno fatto i loro parenti scomparsi mentre si trovavano in stato di arresto ad opera della polizia segreta.

La manifestazione era stata iniziata da 65 persone lunedì della scorsa settimana ma altre se ne erano aggiunte in seguito sino a raggiungere il numero attuale.

I dimostranti sono divisi in gruppi in cinque chiese di quartieri popolari di Santiago, in una chiesa di Concepcion (nel sud del paese) e negli uffici della capitale cilena della Croce Rossa Internazionale e del Fondo dell'ONU per l'infanzia (UNICEF).

Fonti religiose hanno detto che per alcuni digiunatori si è resa necessaria la somministrazione di nutrimento per endovena.

« Siamo perfettamente coscienti della grande responsabilità che ci siamo assunte con questo sciopero della fame a tempo indefinito ma questa volta siamo decise ad andare avanti fino in fondo ». Così ha risposto una delle donne [illegible] fatti scomparire da Pinochet, che sta facendo una eroica protesta nella chiesa di San José Obrero, alla domanda che per telefono dall'Avana le poneva Julieta Campusano, dirigente comunista cilena, la quale prima del golpe viveva nello stesso quartiere di Santiago dove si trova la chiesa.

I partecipanti alla manifestazione di protesta hanno [illegible] un comunicato [illegible] il quale ricorda che nel giugno dello scorso anno si svolse un altro sciopero della fame anche se più ridotto nella sede della CEPAL per conoscere la vera sorte dei prigionieri politici fatti sparire da Pinochet. Il dittatore, allora, si era impegnato a dare una risposta seria al segretario dell'ONU Kurt Waldheim ma aveva poi mancato alla parola data. Ancora non si sa nulla della sorte di 2500 cileni arrestati.

A rendere più drammatica la situazione è giunta la pseudo amnistia decretata nelle scorse settimane dal nuovo governo. È vero che un certo numero di prigionieri politici hanno così ottenuto finalmente la libertà anche se molti di loro si trovano in esilio ma la amnistia libera dai carichi penali anche gli agenti dei servizi segreti che sono colpevoli di sequestri, maltrattamenti e torture. « Sulla base del decreto di amnistia — aggiunge il comunicato — i tribunali hanno archiviato in questi giorni processi contro autori di sequestri, processi cominciati su richiesta dei familiari delle vittime ».

L'importanza dello sciopero della fame è grande, dato che fu proprio con una manifestazione simile che l'anno scorso iniziò il movimento di massa in Cile dopo anni di tragico silenzio. La reazione del regime è stata immediata e dura: polizia e polizia segreta hanno cominciato con lo stendere un cordone di sicurezza attorno ai luoghi dove si svolge lo sciopero ed hanno arrestato tutti coloro che si recavano a portare la loro solidarietà. Il sottosegretario agli Interni gen. Enrique Montero ha subito dichiarato che si tratta di una azione politica mentre ambienti della giunta hanno accusato la Chiesa cattolica di essere l'organizzatrice.

La Chiesa ha risposto di cendo di non aver organizzato le proteste ma che è sacrosanto il diritto dei familiari di sapere dove si trovano i loro cari. Per questo l'arcivescovo si è offerto come mediatore.

Lo sciopero della fame è solo uno dei motivi di preoccupazione che in questi giorni ha il gen. Pinochet. Secondo quanto risulta qui la giustizia statunitense ha chiesto la estradizione per l'assassinio dell'ex ministro Orlando Letelier di tre alti militari cileni, l'ex capo della DINA (la polizia politica) e braccio destro di Pinochet, gen. Manuel Contreras Sepulveda, il tenente colonnello Pedro Espinosa e il capitano Fernandez Larios, quest'ultimo accusato insieme allo statunitense e agente della DINA Michael Townley di aver fatto da tramite tra i mandanti dell'omicidio e gli esecutori, un gruppo di controrivoluzionari cubani. Lo scandalo è grande, in quanto i tre alti militari verrebbero accusati dai tribunali degli Stati Uniti di essere gli assassini di Letelier e uno di essi, il gen. Contreras Sepulveda prendeva ordini solo da Pinochet.

• • •

GINEVRA — Il digiuno di dieci cileni residenti in Svizzera, per i detenuti politici di cui non si ha più notizia in Cile, è giunto al secondo giorno e il Consiglio mondiale delle Chiese, nei cui locali si trovano i dimostranti, ha annunciato oggi la sua adesione morale alla protesta.

• • •

ROMA — Il comitato «Cile democratico», proseguendo nelle sue iniziative contro la repressione, ha promosso per una manifestazione religiosa, con la celebrazione di una messa nella chiesa di Santa Maria in Vallicella a Roma, per ricordare i prigionieri politici scomparsi in Cile.

CEAUSESCU IN INDIA

Conclusa la visita in Cambogia, il presidente romeno Nicolae Ceausescu — sulla via del ritorno a Bucarest — ha fatto ieri una tappa di tre ore a Nuova Delhi, dove si è incontrato con il primo ministro indiano Morarji Desai. Oltre ai problemi bilaterali, Ceausescu e Desai hanno esaminato i risultati del viaggio del leader romeno in Asia: come è noto, prima della Cambogia Ceausescu ha visitato la Cina, la Corea popolare, il Vietnam e il Laos. **NELLA FOTO: Ceausescu insieme a Desai**

Breznev è a Praga in visita ufficiale

PRAGA — Il presidente sovietico Leonid Breznev è giunto ieri a Praga per una visita «ufficiale e di amicizia» che avviene su invito delle autorità cecoslovacche e la cui durata non è stata precisata dalle fonti ufficiali.

Il capo dello Stato e segretario generale del PCUS è giunto all'aeroporto praghese di Ruzyne alle 9,45 proveniente da Mosca. Egli era accompagnato da una delegazione comprendente, fra gli altri, il segretario del [illegible] del PCUS [illegible] Breznev [illegible] viaggio — è stato accolto dalle massime autorità locali, alla testa delle quali si trovava il presidente della Repubblica e segretario generale del PC cecoslovacco Gustav Husak.

Terminata la [illegible] picchetti d'onore all'aeroporto le due delegazioni hanno raggiunto la città, nella [illegible] Praga [illegible] sidente della Repubblica e sede dei colloqui — si è svolta un'altra breve cerimonia di benvenuto al termine della quale Breznev [illegible].

[illegible] Breznev e Husak [illegible].

[illegible]

Dalla prima pagina

Nato

è incrinato non si sa bene con quale articolazione sostituirlo.

Quale può essere in un tale contesto, il contributo di un paese come l'Italia? Il presidente del consiglio Andreotti che ha parlato nella tarda mattinata di ieri, ha tenuto a dare della alleanza una rappresentazione conforme allo spirito che ne ha ispirato la fondazione: « Il quadro atlantico — egli ha detto — in particolare [illegible] fondamentale di [illegible] della politica estera dell'Italia nella convinzione che il suo impegno nell'alleanza e congiunto [illegible] della sicurezza e elemento decisivo di un equilibrio indispensabile per impostare e condurre con speranze di successo il dialogo distensivo ». Sembra chiara [illegible] passaggio l'intenzione di non raccogliere i toni polemici contenuti in altri discorsi e lo sforzo per riaffermare la necessità della continuazione e dello sviluppo della politica di distensione. Il presidente del consiglio ha voluto anche opportunamente introdurre nel suo discorso un riferimento alla situazione interna italiana quando ha detto che « bisogna custodire i valori democratici [illegible] anche a prezzo di gravi e dolorosi sacrifici [illegible] nella nostra [illegible] solidamente fondata sulla sovranità della legge [illegible] per quanto riguarda la situazione in Africa il presidente del consiglio ha detto: « Per le preoccupanti crisi ancora aperte nel Corno d'Africa abbiamo assunto recentemente [illegible] ad Addis Abeba ed a Mogadiscio attraverso diretti contatti nel corso di due missioni italiane di cooperazione a livello governativo ogni elemento di giudizio [illegible].

[illegible]

Leone

[illegible] processo Lockheed [illegible] Lefebvre a Roma [illegible] Quindi [illegible] 1973 [illegible] Antonio Lefebvre [illegible] Regno dell'Arabia Saudita [illegible] collaborazione [illegible].

[illegible] a Medici. Una in particolare viene giudicata interessante dall'articolista: « Bozzini — vi si legge —, telefoni a Lefebvre e gli detta della lettera e degli emendamenti. Se a lui non basta, dopo il colloquio che ha avuto con i direttori generali, può chiedere una lettera aggiuntiva che lui può d'ora in poi con una sua risposta di accettazione ». Così commenta il settimanale: « E' la prova materiale che Lefebvre faceva dalla Farnesina il bello e il cattivo tempo, suggerendo con le sue lettere aggiuntive tutte le obiezioni che i più alti funzionari del ministero potevano avanzare contro le sue iniziative. E' inoltre la prova dell'incredibile rapporto che l'avvocato napoletano era riuscito a instaurare con base al quale, facendo i propri affari e interessi personali, figurava agli occhi dei sauditi come rappresentante ufficiale del governo italiano ».

Successivamente Medici scrisse due lettere al suo collega saudita Omar El Saqqaf, ritornando sul ruolo di Antonio Lefebvre. Una volta lo definisce « esperto », una seconda volta « intermediario ufficiale », una terza come « rappresentante di imprese pubbliche e private ». Ma per Medici esce dall'agone perché il governo di cui faceva parte cade. Gli subentra al ministero degli Esteri Aldo Moro che « si troverà di fronte al fatto compiuto ». « L'attività della delegazione — prosegue il settimanale — continuerà appoggiata dal Quirinale anche quando essa entrerà in conflitto con l'attività di un ente pubblico italiano, l'Eni, che a sua volta intendeva servirsi della diplomazia italiana per assicurare l'approvvigionamento di greggio ».

L'articolista a questo punto ricorda i rapporti di amicizia datata che legano Antonio Lefebvre e Giovanni Leone. Rapporti che sarebbero proprio di natura « confidenziale ». [illegible] ricorda che lo stesso Leone avrebbe attivato per mettere in grado Lefebvre di condurre protetto dall'anonimato ufficiale i propri affari personali. L'articolo afferma che Leone inviò in missione il suo consigliere diplomatico, l'ambasciatore Federico Sensi. Poi nel 1975 « Leone decise di intervenire direttamente ». « C'era l'occasione di restituire a Feisal la visita di Stato che con lui era prevista: Lefebvre aveva fatto a Roma [illegible] e anche dei servizi segreti, i quali fecero oggetto questo viaggio di rapporti specifici. In uno di questi si parla di un certo « Carlo » evidentemente il nome in codice per il quale « ha fatto riferimento ad iniziative sviluppate o tentate in Arabia Saudita dal professor Lefebvre il quale avrebbe fatto capire di avere aiuto in merito ai rettivo personalmente dal presidente il quale, avrebbe detto interessato ad esse. Di si deverebbero avere la conferma che ciò risponde a verità ma come a cennato sopra il Presidente può rivolgersi direttamente al Re attraverso il citato canale che offre la massima sicurezza ».

Questo rapporto confermerebbe un documento che è agli atti del processo Lockheed. Si tratta di un telex di O. dei Lefebvre alla società americana con [illegible] messa a parte del viaggio di Leone in Arabia Saudita e della possibilità di tentare di portare a compimento in quell'impresa con la costruzione di un consorzio aereo tra l'Arabia e la Lockheed. La [illegible] sta apertamente [illegible] interessamento di Leone era di natura commerciale [illegible] Feisal morì.

Di fronte [illegible] il servizio stampa della presidenza della Repubblica ha diffuso una [illegible] « Avendo [illegible] fornita a [illegible] Presidente della Repubblica [illegible] ».

Dando significato distorto a taluni documenti che gli vengono forniti, il settimanale tenta di stravolgere la verità dei fatti sui rapporti con l'Arabia Saudita. Tutta l'attività di sostegno svolta dal Presidente Leone, sempre concertata con l'autorità di governo e il ministero competente, al fine di favorire specie nel periodo dell'embargo petrolifero una attiva collaborazione tra l'Arabia Saudita e l'Italia (ricorso per i rifornimenti di navi cisterne ed altre forme di collaborazione industriale e commerciale), non viene considerata per quello che è stata: o sia una azione volta a servire con tutto l'impegno possibile in quel difficile momento gli interessi del proprio paese, ma indicata senza alcuna prova come strumento correttivo solo perché tra i protagonisti di alcune di queste attività vi era anche il prof. Antonio Lefebvre.

Lo stesso viaggio a Gedda del consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica Sensi, latore di un messaggio al re Feisal, fu approvato e accreditato dall'allora ministro degli esteri con telegramma del 9 gennaio 1974. [illegible] del governo con intesa a [illegible] i buoni rapporti di amicizia esistenti tra re Feisal e il Presidente Leone per sostenere gli interessi italiani [illegible] dell'ENI. [illegible] anche il messaggio [illegible] il nostro comportamento.

[illegible] sono pertanto [illegible] perché [illegible] potrebbe [illegible] in quella come in altre circostanze ».

Nella seconda parte [illegible] Quirinale [illegible] il Commissione inquirente [illegible] con 19 voti contro [illegible] comparse [illegible] quella per i Breguet Atlantic per la quale vi è un sospetto di corruzione.

C'è da registrare una reazione del senatore Medici a quanto pubblicato dall'Espresso.

« Per quanto riguarda il mio operato — ha affermato l'ex ministro degli Esteri e attuale presidente della Montedison — non avrei da fare alcuna precisazione, giacché la mia azione di ministro degli Esteri nei confronti dei paesi arabi si inquadrava nel l'intento di realizzare la migliore collaborazione e al tempo stesso a tutelare all'Italia le indispensabili fonti di energia ».

Medici soggiunge che « non vi fu interferenza alcuna da parte della presidenza della Repubblica ».

Oggi la relazione di Baffi all'assemblea della Banca d'Italia

ROMA — Ha luogo oggi, come di consueto il 31 maggio, di fronte [illegible] l'assemblea de[illegible] della Banca d'Italia [illegible] Con la [illegible] economico [illegible] sotto il [illegible] e finanza [illegible] della Relazione. Il governatore Paolo Baffi leggerà [illegible] fra gli esperti [illegible] problemi [illegible] la situazione [illegible].

Direttore
ALFREDO REICHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizz. a giornale murale n. 4555. Direzione Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00135 Roma Via dei Taurini, 19

A [illegible] de[illegible]

PEPPINO BERLINGIERI

[illegible] compagni [illegible]

Roma, [illegible] 1978

PICCOLA PUBBLICITA'

AFFITTO APPARTAMENTO

[illegible] Appartamenti [illegible] Alfatico [illegible]

Nel n. 22 di « **Rinascita** »

In edicola da venerdì 2

SPECIALE-REFERENDUM

LE RAGIONI DI DUE NO

[illegible] contro l'introduzione della legge per il finanziamento pubblico e della legge Reale, in difesa del Parlamento e della funzione democratica dei partiti

● Un'intervista con Alessandro Natta
● Articoli di Antonio Baldassarre, Pietro Barcellona, Giuseppe Cotturri, Ugo Spagnoli, Luciano Violante

Organizzate la diffusione